



Il rinnovato Messale Ambrosiano

di don Davide Santini
in Rivista della diocesi di Lugano 129/4 (2025), pp. 67-75

Abbiamo bisogno di pregare, di imparare a pregare. Il Messale può insegnare tante cose a chi lo utilizza con sapienza e a chi ascolta con attenzione e celebra i santi misteri con devozione e fede¹.

Consegnando ai giovani dell'Arcidiocesi il testo della nuova edizione del Messale Ambrosiano, l'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Enrico Delpini, ha sottolineato con queste parole l'importanza e la necessità della preghiera per la vita delle persone e delle comunità e la centralità del Messale come strumento per questo scopo. Uno strumento che viene offerto con umiltà perché possa servire, pur riconoscendone la tradizione gloriosa². Infatti, il Messale deve servire alla comunità come scuola di preghiera, comprendendo che «noi non siamo capaci di pregare, ma siamo introdotti nella familiarità con Dio per il dono dello Spirito di Gesù»³. Deve servire per la celebrazione liturgica, che «chiede di essere desiderata, preparata, vissuta con intensità, perché porti nei fedeli i frutti che il Signore ha promesso a coloro che dimorano in lui»⁴. Deve servire per celebrare la gioia, perché «coloro che partecipano alla celebrazione dei santi misteri hanno la responsabilità di offrire e testimoniare la gioia e la speranza»⁵.

Con l'entrata in vigore della nuova edizione del Messale Ambrosiano, le comunità che celebrano e vivono secondo questo Rito hanno ora a disposizione un libro liturgico rinnovato, che servirà per le celebrazioni eucaristiche

¹ MARIO ENRICO DELPINI, *Desiderate ancora mangiare questa Pasqua con Gesù?*, Omelia per la veglia di ingresso in Avvento (16 novembre 2024), in www.chiesadimilano.it (cons. 13.03.2025).

² Cfr. DECRETO DI PROMULGAZIONE, in MESSALE AMBROSIANO secondo il rito della Santa Chiesa di Milano, riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II. Promulgato dall'Arcivescovo Card. Giovanni Colombo e riveduto da sua Eccellenza Mons. Mario Enrico Delpini, Arcivescovo di Milano e Capo Rito, Milano, ITL, 2024², p. v.

³ *Ibidem*.

⁴ *Ivi*, p. VII.

⁵ *Ivi*, p. VI.

dei prossimi decenni. Conoscere, accogliere e apprezzare la genesi, le novità e le particolarità della nuova edizione del Messale Ambrosiano e valorizzarle in tutte le loro potenzialità può essere un contributo per una rinnovata educazione alla liturgia e per edificare la fede di un popolo⁶.

La seconda edizione del Messale Ambrosiano

Nel Decreto di Promulgazione si esprime chiaramente la necessità di pubblicare un libro liturgico rinnovato.

Trascorsi quasi cinquant'anni dalla promulgazione del Messale Ambrosiano, riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II [...] si rende necessario un aggiornamento del testo che, in comunione con le altre comunità di Rito latino, giunte alla III edizione del Messale Romano, prende la forma di una II edizione del Messale Ambrosiano⁷.

Rimanendo fedeli ai gesti e alle parole dell'ultima cena, nel corso dei secoli le grandi tradizioni liturgiche hanno sviluppato differenti forme celebrative. Dall'esigenza di mettere a disposizione dei ministri ordinati quanto era necessario per una degna celebrazione eucaristica, nel Medioevo è nato il Messale. Esso era pensato per i sacerdoti che presiedevano le celebrazioni e riportava i testi necessari al rito assieme alle letture, le orazioni e i canti, ma non comprendeva le indicazioni rubricali per l'assemblea dei fedeli⁸.

È stata la riforma liturgica dal Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965) a promuovere un significativo rinnovamento di questo libro liturgico, scorporando le letture bibliche, esplicitando l'attenzione per l'assemblea dei fedeli nelle rubriche, utilizzando le lingue vive per una migliore comprensione dei testi e aumentando le preghiere e i canti, attingendo al patrimonio del passato e integrandolo con nuove composizioni⁹.

Come il Rito Romano, nella scia di questa riforma anche il Rito Ambrosiano ha proceduto a una revisione del suo Messale, che ha portato alla pubblicazione della prima edizione a norma dei decreti del Concilio Vaticano II nel 1976¹⁰. Essa fu promulgata direttamente in italiano in due volumi¹¹. L'edizione latina fu stampata solamente nel 1981¹².

⁶ Cfr. CLAUDIO MAGNOLI, *Introduzione*, in NORBERTO VALLI, *Celebrare con il rinnovato Messale Ambrosiano*, Milano, Ancora, 2024, pp. 11-12.

⁷ DECRETO, p. v.

⁸ Cfr. C. MAGNOLI, *Introduzione*, pp. 9-10.

⁹ Cfr. *Ivi*, p. 10.

¹⁰ Cfr. *Ibidem*.

¹¹ Cfr. CLAUDIO MAGNOLI, *Celebrare con il nuovo Messale Ambrosiano: un libro per la comunità*, Appunti personali per la presentazione della seconda edizione del Messale Ambrosiano nell'Arcidiocesi di Milano.

¹² Cfr. NORBERTO VALLI, *Celebrare con il rinnovato Messale Ambrosiano*, Milano, Ancora, 2024, p. 218.

In questa prima fase della riforma postconciliare si è manifestata la tendenza a conformare il Calendario e l'*ordo missae* ambrosiani a quelli romani, senza valorizzarne le loro peculiarità. Con la pubblicazione degli altri testi liturgici riformati, si afferma però la convinzione di preservare le specificità del Rito Ambrosiano, incrementandone le forme celebrative proprie¹³.

La prima edizione del Messale Ambrosiano in lingua italiana, che ha avuto unicamente alcuni aggiornamenti nel 1990, con la stampa in un solo volume, è stata sostituita a partire dal 17 novembre 2024, I domenica di Avvento, con una vera e propria seconda edizione. Il lavoro preparatorio di questo rinnovato libro liturgico è durato diversi anni e si è compiuto ricevendo il doppio *imprimatur* del Magistero della Chiesa, ovvero l'approvazione da parte della Santa Sede, attraverso il Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (Decreto del 7 dicembre 2023), e l'approvazione e la promulgazione da parte dell'Arcivescovo di Milano, Capo Rito del Rito Ambrosiano (Decreto del 28 marzo 2024)¹⁴.

Parlare di seconda edizione e non di semplice aggiornamento significa sottolineare che il nuovo testo presenta un rinnovamento significativo nella sua struttura e nei suoi contenuti, diventando così il libro liturgico ufficiale per la celebrazione eucaristica secondo il Rito Ambrosiano, che verrà utilizzato nelle parrocchie ambrosiane dell'Arcidiocesi di Milano e delle Diocesi di Bergamo, Lodi, Lugano e Novara¹⁵, ma anche in realtà non ambrosiane, come le quattro Basiliche papali romane, il Santuario di Loreto, la Basilica di San Francesco ad Assisi, i Santuari mariani di Lourdes e Fatima, la Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme e quella della Natività a Betlemme¹⁶.

Le principali novità e particolarità¹⁷

A distanza di quasi cinquanta anni dalla prima edizione del Messale Ambrosiano, la seconda edizione compie un'opera di rinnovamento su più fronti¹⁸, mantenendo come principali punti di riferimento «[l]e indicazioni di Papa Benedetto XVI e di Papa Francesco, la traduzione in lingua italiana della Bibbia che la Conferenza Episcopale Italiana ha pubblicato nel 2008, la nuova edizione del Messale Romano pubblicata nel 2020»¹⁹.



¹³ Cfr. *Ivi*, pp. 218-219.

¹⁴ Cfr. C. MAGNOLI, *Celebrare*.

¹⁵ Cfr. *Ibidem*.

¹⁶ Cfr. ANNAMARIA BRACCINI, *Messale, le ragioni dei cambiamenti* (31 luglio 2024), in www.chiesa-dimilano.it (cons. 19.03.2025).

¹⁷ Per una presentazione completa delle novità e particolarità che contraddistinguono la seconda edizione del Messale Ambrosiano si rimanda a N. VALLI, *Celebrare*.

¹⁸ Cfr. C. MAGNOLI, *Introduzione*, p. 10.

¹⁹ DECRETO, p. VI.

È lo stesso Arcivescovo di Milano a presentare nel Decreto di Promulgazione le principali novità che caratterizzano la seconda edizione del Messale Ambrosiano²⁰.

a) Recependo la nuova scansione dell'Anno Liturgico, il Tempo Ordinario, che comprendeva 32 domeniche, è stato completamente riorganizzato nei due Tempi dopo l'Epifania (dall'Epifania alla Quaresima) e dopo Pentecoste (dalla Pentecoste all'Avvento)²¹.

Il primo cambiamento corrisponde alla necessità di armonizzare il Messale con il Calendario Ambrosiano e il Lezionario Ambrosiano, promulgati dal Card. Dionigi Tettamanzi il 20 marzo 2008²². Tale armonizzazione consiste nell'eliminazione delle domeniche *per annum* e nel recupero delle originarie scansioni dei tempi dopo l'Epifania e dopo Pentecoste con triplice articolazione (settimane dopo Pentecoste, dopo il Martirio di San Giovanni Battista e dopo la Dedicazione del Duomo di Milano). Questa scansione corrisponde al Calendario tipico della tradizione ambrosiana e supera il modello sperimentale che assumeva il Tempo Ordinario romano²³.

In ogni tradizione, l'Anno Liturgico è la via maestra per il cammino di una comunità cristiana²⁴. Lo si può comprendere anche a partire dal Lezionario, la cui organizzazione segue un criterio preciso, che rispecchia il percorso catechetico con il quale la Chiesa viene condotta dalla Parola di Dio a ripercorrere i misteri di Cristo, la sua missione salvifica e gli episodi della vita terrena²⁵.

Il Lezionario Ambrosiano si articola in tre sezioni: *Mistero della Incarnazione*, *Mistero della Pasqua* e *Mistero della Pentecoste*²⁶. Siamo di fronte a una organizzazione misterica e tematica, che «con la scelta di determinate letture secondo un preciso e organico criterio tematico [...] accompagna la Chiesa lungo tutto l'Anno Liturgico, senza escludere nessun segmento di esso, a rivivere nella sua interezza la storia della salvezza alla luce del mistero [...] di Cristo Signore»²⁷. L'Anno Liturgico secondo la tradizione propria della Chiesa Ambrosiana, recuperato con il Lezionario Ambrosiano del 2008 e recepito dalla seconda edizione del Messale Ambrosiano del 2024, mostra una linea unita e organica²⁸.

²⁰ Cfr. *Ibidem*.

²¹ *Ibidem*.

²² Cfr. *Ibidem*.

²³ Cfr. N. VALLI, *Celebrare*, p. 222.

²⁴ Cfr. C. MAGNOLI, *Celebrare*.

²⁵ Cfr. MARCO NAVONI, *L'Anno liturgico ambrosiano alla luce del nuovo Lezionario*, Milano, Centro Ambrosiano, 2008, pp. 17-18.

²⁶ Cfr. N. VALLI, *Celebrare*, p. 222.

²⁷ M. NAVONI, *Anno liturgico*, p. 20.

²⁸ Cfr. *Ivi*, p. 19.

Mistero della Incarnazione. Nel Messale rinnovato, i formulari delle domeniche di Avvento denotano poche revisioni, tra le quali l'aggiunta a ciascuna del titolo già determinato nel Lezionario²⁹. Per il Natale, l'ordinamento liturgico dell'Ottava conferisce uguale grado di solennità ai singoli giorni, assegnando a ciascuno, oltre al canto o alla recitazione del *Gloria*, il canto o la recitazione del *Credo*³⁰. Per i giorni dopo l'Ottava, il Messale dispone di sei formulari natalizi³¹. Per il Tempo dopo l'Epifania, il nuovo Messale prevede nove messe domenicali, utilizzabili anche nei giorni feriali. Non si tratta di testi nuovi: nella ricchezza dei testi già presenti sono stati identificati e riorganizzati quelli più consoni a questo Tempo³².

Mistero della Pasqua. Quaresima, Triduo Pasquale e Tempo Pasquale erano già ben configurati nella prima edizione del Messale Ambrosiano. Di conseguenza, non sono stati fatti grossi cambiamenti, ma si è proceduto a una revisione delle regole celebrative e di alcuni prefazi, canti e orazioni³³.

Mistero della Pentecoste. Sono state inserite al loro posto le feste della Santissima Trinità, del *Corpus Domini* e del Sacro Cuore. I formulari domenicali di questo Tempo attingono ai formulari del Tempo Ordinario presenti nella precedente edizione del Messale, ma anche alle messe votive e per varie necessità, in modo da creare un raccordo più diretto con il Lezionario³⁴.

b) Recependo la nuova organizzazione del Calendario (comune ambrosiano; proprio ambrosiano dell'Arcidiocesi di Milano; proprio ambrosiano della città di Milano), la II edizione del Messale Ambrosiano rinnova e aggiorna il proprio dei santi³⁵.

La sintesi di questo lavoro di rinnovamento e aggiornamento si trova nel Calendario posto nelle prime pagine del Messale Ambrosiano³⁶. Dopo il Concilio Vaticano II, il Rito Ambrosiano ha accolto le decisioni della Chiesa universale in merito alla composizione del Calendario dei santi, senza però rinunciare alle memorie, feste e solennità proprie della sua tradizione. Il rioridino del Calendario, connesso con la revisione del Lezionario, ha avuto come frutto la redazione di un *Calendario ambrosiano comune*, del *Calendario ambrosiano proprio* di ciascuna delle Diocesi che utilizzano il Rito Ambrosiano e del *Calendario ambrosiano urbano della Sede Metropolitana*. Questi calendari sono entrati ufficialmente in vigore la I domenica di Avvenno del 2010³⁷.

²⁹ Cfr. N. VALLI, *Celebrare*, p. 72.

³⁰ Cfr. *Ivi*, p. 92.

³¹ Cfr. *Ivi*, p. 96.

³² Cfr. C. MAGNOLI, *Celebrare*.

³³ Cfr. *Ibidem*.

³⁴ Cfr. *Ibidem*.

³⁵ DECRETO, p. VI.

³⁶ Cfr. C. MAGNOLI, *Celebrare*.

³⁷ Cfr. N. VALLI, *Celebrare*, pp. 153-154.

La seconda edizione del Messale Ambrosiano rinnova e aggiorna il proprio dei santi secondo questa riforma e integra i formulari per la celebrazione dei santi e beati che nel frattempo sono entrati nel *Calendario universale della Chiesa*, nel *Calendario della Chiesa italiana* e nel *Calendario specifico della Chiesa ambrosiana*³⁸.

Come esempio è possibile citare l'entrata delle messe complete dei santi e dei beati ambrosiani, quali Santa Gianna Beretta Molla (28 aprile), San Paolo VI (30 maggio), il Beato Alfredo Ildefonso Schuster (30 agosto), il Beato Luigi Monza (28 settembre), il Beato Luigi Talamoni (3 ottobre), il Beato Carlo Gnocchi (25 ottobre) e delle orazioni proprie degli ultimi beati ambrosiani, come il Beato Mario Ciceri (14 giugno), il Beato Clemente Vismara (15 giugno), il Beato Carlo Acutis (12 ottobre), la Beata Armida Barelli (19 novembre), la Beata Enrichetta Alfieri (26 novembre)³⁹.

c) Recependo i cambiamenti intervenuti nel Rito della Messa a partire dall'Avvento 2020, aggiorna l'Ordinario della Messa, con la nuova versione delle Preghiere Eucaristiche già presenti nella I edizione e con l'aggiunta delle quattro forme della Preghiera Eucaristica per le Messe per varie necessità⁴⁰.

Il lavoro di revisione del Messale Ambrosiano si è orientato anche verso la recezione della nuova traduzione del Messale Romano per l'Ordinario della Messa⁴¹. La promulgazione della terza edizione del Messale Romano nel 2020, mentre erano già in corso i lavori per la pubblicazione della seconda edizione del Messale Ambrosiano, ha reso necessario un adeguamento dell'Ordinario che recepisce in particolare i cambiamenti di traduzione di alcuni testi, tra i quali il *Gloria* e il *Padre nostro*. Questo adeguamento è innanzitutto confluito nel *Rito della Messa per le Comunità di Rito Ambrosiano in accordo con la terza edizione del Messale Romano e in vista della seconda edizione del Messale Ambrosiano*⁴². Il testo, con piccoli ritocchi⁴³, è stato inserito nell'ordinamento della celebrazione eucaristica che ora risulta all'interno del nuovo Messale⁴⁴. Una particolare attenzione è stata rivolta al canto, riproponendo quanto già si conosceva e completando i passaggi non ancora musicati. Inoltre, entra nel rito la benedizione dei ministri straordinari della comunione, da farsi in ogni celebrazione⁴⁵.

Come indicato nel Decreto, oltre alla revisione delle Preghiere Eucaristiche già presenti nella prima edizione del Messale Ambrosiano, sono state inserite le quattro forme della *Preghiera eucaristica per le Messe per varie necessità*⁴⁶. Si

³⁸ Cfr. C. MAGNOLI, *Celebrare*.

³⁹ Cfr. *Ibidem*.

⁴⁰ DECRETO, p. VI.

⁴¹ Cfr. *Ibidem*.

⁴² Cfr. N. VALLI, *Celebrare*, p. 225.

⁴³ Cfr. C. MAGNOLI, *Celebrare*.

⁴⁴ Cfr. N. VALLI, *Celebrare*, p. 225.

⁴⁵ Cfr. C. MAGNOLI, *Celebrare*.

⁴⁶ Cfr. DECRETO, p. VI.

tratta della cosiddetta *Preghiera eucaristica svizzera*. Essa è il frutto della richiesta fatta dalla Conferenza dei Vescovi Svizzeri il 13 dicembre 1972, con la quale di chiedeva alla Santa Sede la facoltà di redigere un nuovo testo da utilizzare in occasione del Sinodo che si stava celebrando nelle singole diocesi. Dopo la risposta positiva, il testo fu presentato e approvato dalla Congregazione per il Culto Divino l'8 agosto 1974. Il testo originale non era stato prodotto in latino, ma direttamente in tedesco, francese e italiano. Altre conferenze episcopali richiesero di poter usare la nuova Preghiera eucaristica e ottennero il permesso. Attualmente troviamo nel Messale quattro varianti di questa preghiera perché in Italia ne fu approvato l'utilizzo il 5 gennaio 1980 nel suo sviluppo quadriforme per quanto riguarda prefazio e intercessioni e unitario per le altre componenti. Dopo ulteriori revisioni e la formulazione del testo latino, il 6 agosto 1991 la Congregazione promulgò l'*editio typica latina* del testo, che fu inserita nel Messale Romano a partire dall'*editio typica tertia* del 2002, emendata nel 2008. L'edizione in lingua italiana del Messale Romano del 2020 e del Messale Ambrosiano del 2024 recepiscono le quattro varianti: I. La Chiesa in cammino verso l'unità; II. Dio guida la sua Chiesa sulla via della salvezza; III. Gesù via al Padre; IV. Gesù passò beneficiando⁴⁷.

d) Non pochi testi eucologici e alcuni canti sono stati rivisti nella loro forma espressiva e nella loro qualità teologica. Una particolare attenzione è stata posta alla revisione delle Messe dei defunti, specialmente quelle usate in occasione dei funerali, per esprimere meglio il senso della morte cristiana e l'annuncio della speranza nella vita futura⁴⁸.

Un ulteriore incarico affidato alla Congregazione del Rito Ambrosiano è stato quello «di curare che i testi dell'eucologia fossero conservati nella loro straordinaria ricchezza, ma resi più comprensibili con la correzione di alcune espressioni»⁴⁹. La seconda edizione del Messale Ambrosiano custodisce buona parte delle orazioni, dei canti e dei prefazi della precedente edizione, rivedendone però in alcuni casi la lingua, per una migliore espressione letteraria e per una rinnovata sensibilità teologica e spirituale⁵⁰.



Questo adattamento si mostra in particolare nella sezione riguardante le Messe dei defunti. Il Messale Ambrosiano presenta ora otto formulari da utilizzare nelle esequie, che sono stati

⁴⁷ Cfr. N. VALLI, *Celebrare*, pp. 62-63.

⁴⁸ DECRETO, p. VII.

⁴⁹ *Ini*, p. VI.

⁵⁰ Cfr. C. MAGNOLI, *Celebrare*.

sottoposti a revisione⁵¹. Tale vaglio dal punto di vista linguistico ed espressivo è stato fatto per eliminare eventuali modi di dire ritenuti superati e per parlare del mistero della morte, della speranza cristiana e della teologia del suffragio in termini più evangelici⁵².

Non solo il linguaggio ha subito degli adattamenti, ma è stata curata anche la parte grafica e il corredo di immagini del Messale, in modo da dare al nuovo volume un volto bello e nobile⁵³. Dal punto di vista editoriale, la seconda edizione del Messale Ambrosiano comprende 300 pagine in più rispetto alla precedente edizione, per un totale di oltre 1600 pagine. Inoltre, ha una grafica rinnovata, ordinata e leggibile. Anche la parte iconografica è stata completamente rifatta⁵⁴, con l'inserimento di circa 120 illustrazioni, quasi interamente provenienti da codici tipicamente ambrosiani di epoca medievale o tardo medievale⁵⁵.

e) Non mancano infine alcuni testi di nuova composizione (un secondo prefazio per la domenica della Santissima Trinità; il formulario per il 16 dicembre; la Messa “Chiesa dalle genti”, ecc.), che incrementano e rinnovano la preghiera liturgica ambrosiana⁵⁶.

Oltre ad alcuni testi già conosciuti, che sono stati recepiti dal rinnovato Messale Ambrosiano, sono presenti anche elementi di nuova composizione, che arricchiscono ulteriormente il libro liturgico e sono adatti per le diverse circostanze della vita e intenzioni delle comunità⁵⁷.

Per il Tempo di Avvento, ma fisicamente riportata nel Proprio dei santi, è stata composta la Messa del 16 dicembre⁵⁸. Come in altre situazioni, questa aggiunta si è resa necessaria per trovare un equilibrio con il Lezionario Ambrosiano, che già propone uno specifico formulario biblico⁵⁹. Si tratta di un formulario che mette in luce la figura di San Giuseppe come custode del Figlio unigenito, commemorando, nell'avvicinarsi della solennità del Natale, l'annuncio angelico che ha messo Giuseppe nella disposizione d'animo di prendersi cura di Gesù⁶⁰. La Chiesa riconosce così il mistero della provvidenza divina e si dispone a rivivere la nascita del Verbo e a rinnovare l'attesa del suo avvento glorioso⁶¹.

⁵¹ Cfr. N. VALLI, *Celebrare*, p. 200.

⁵² Cfr. C. MAGNOLI, *Celebrare*.

⁵³ Cfr. *Ibidem*.

⁵⁴ Cfr. *In arrivo il nuovo messale ambrosiano* (20 febbraio 2024), in www.chiesadimilano.it (cons. 19.03.2025).

⁵⁵ Cfr. A. BRACCINI, *Messale*.

⁵⁶ DECRETO, p. VII.

⁵⁷ Cfr. *Ivi*, p. VI.

⁵⁸ Cfr. C. MAGNOLI, *Celebrare*.

⁵⁹ Cfr. ANNAMARIA BRACCINI, *Il nuovo Messale evoca la Chiesa dalle genti* (19 novembre 2024), in www.chiesadimilano.it (cons. 19.03.2025).

⁶⁰ Cfr. C. MAGNOLI, *Celebrare*.

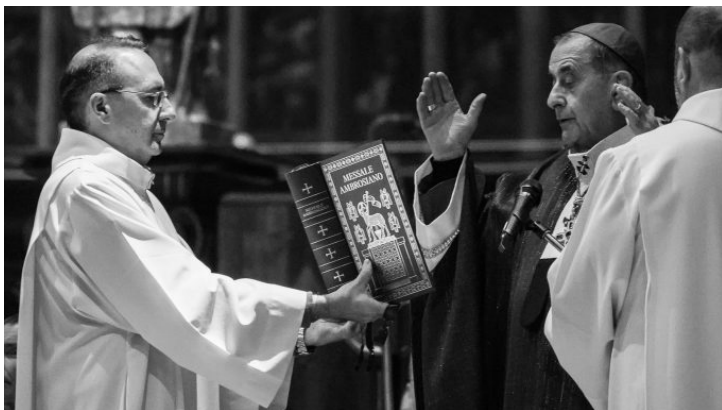
⁶¹ Cfr. N. VALLI, *Celebrare*, p. 84.

Per la domenica della Santissima Trinità è stata accostata al prefazio tradizionale della solennità una nuova composizione di ispirazione biblica, nella quale l'esaltazione delle Persone divine è data con un linguaggio che contempla il rivelarsi del mistero della Trinità nel Figlio fatto uomo⁶². L'alternanza dei due prefazi nel corso degli anni potrebbe dunque favorire una meditazione più completa e armoniosa di questo mistero⁶³.

Tra le messe votive è stato inserito un formulario per celebrare la Divina Misericordia e uno per ricordare Sant'Ambrogio in altri giorni rispetto alla data del 7 dicembre⁶⁴.

Tra le messe per varie necessità è stato invece inserito un formulario che accoglie formalmente i frutti del Sinodo minore dell'Arcidiocesi di Milano⁶⁵: si tratta della nuova Messa per la chiesa locale *Chiesa dalle genti*⁶⁶.

Risulta difficile poter inserire in questo contributo tutte le novità e le particolarità che caratterizzano la seconda edizione del Messale Ambrosiano. Ogni accenno alla tradizione liturgica ambrosiana e alle peculiarità del Messale rinnovato è però occasione per comprendere l'importanza di questo strumento in relazione alla vita di preghiera personale e comunitaria. Il Messale è il libro della preghiera del sacerdote celebrante, ma deve essere anche il libro della preghiera di tutta la comunità che partecipa alle celebrazioni, poiché, nella sua sapienza millenaria, è la fonte principale per l'educazione alla preghiera cristiana⁶⁷.



⁶² Cfr. *Ivi*, p. 138.

⁶³ Cfr. C. MAGNOLI, *Celebrare*.

⁶⁴ Cfr. *Ibidem*.

⁶⁵ Cfr. A. BRACCINI, *Nuovo Messale*.

⁶⁶ Cfr. C. MAGNOLI, *Celebrare*.

⁶⁷ Cfr. *Ibidem*.